

Relations

BEYOND ANTHROPOCENTRISM

7.1-2

NOVEMBER 2019

*The Respect Extended to Animals:
Studies in Honor and in Memory of Tom Regan*

Conference Event Special Issue
(Florence, Italy, February 20, 2018)

Edited by Francesco Allegri

EDITORIAL

Exploring Non-Anthropocentric Paradigms 7
Francesco Allegri

INTRODUCTION

The Importance of Tom Regan for Animal Ethics 13
Francesco Allegri

STUDIES

AND RESEARCH CONTRIBUTIONS

Verso i diritti degli animali. Riflessioni e dibattiti nella storia del pensiero 19
Vilma Baricalla

Respect, Inherent Value, Subjects-of-a-Life: Some Reflections on the Key Concepts of Tom Regan's Animal Ethics 41
Francesco Allegri

Animalismo e non violenza. L'incidenza della lezione gandhiana sul pensiero di Tom Regan 61
Luisella Battaglia

Almost Like Waging War: Tom Regan and the Conditions for Using Violence for the Sake of Animals 77
Federico Zuolo

COMMENTS, DEBATES, REPORTS
AND INTERVIEWS

Ricordo di Tom Regan. Intervista con Luigi Lombardi Vallauri <i>Francesco Allegri</i>	95
Author Guidelines	99

Ricordo di Tom Regan

Intervista con Luigi Lombardi Vallauri

Remembering Tom Regan

An Interview with Luigi Lombardi Vallauri

Francesco Allegri - *Università degli Studi di Siena* allegri2@unisi.it

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/rela-2019-0102-all4>

LUIGI LOMBARDI VALLAURI, già Ordinario di Filosofia del diritto presso l'Università di Firenze e l'Università Cattolica di Milano, è autore di numerosi studi, fra i quali *Corso di filosofia del diritto* (Padova, 1981), *Terre: Terra del nulla, Terra degli uomini, Terra dell'Oltre* (Milano, 1989), *Nera luce. Saggio su cattolicesimo e apofatismo* (Firenze, 2001). Si è progressivamente allontanato dal pensiero cattolico, pervenendo a una forma di *apofatismo* (per il quale l'esercizio della razionalità in merito agli interrogativi ultimi sulla vita non approda a idee chiare e distinte) e a una mistica laica che prescinde da rivelazioni soprannaturali ed è connessa al pensiero orientale. Celebre la sua espulsione dall'Università Cattolica a causa delle sue tesi giudicate eterodosse rispetto alla dottrina della Chiesa. Fresca *new entry* dell'Editorial Board di *Relations*, ha curato insieme a Silvana Castignone *La Questione animale* (Milano, 2012) all'interno del *Trattato di biodiritto*, diretto da Stefano Rodotà e Paola Zatti. Ma sul tema degli animali ha pubblicato anche *Scritti animali. Per l'istituzione di corsi universitari di diritto animale* (Gesualdo, 2018); e precedentemente, nella nostra collana I.R.E.N.E., "Diritti animali e rovesci umani", in Matteo Andreozzi, Silvana Castignone, Alma Massaro (a cura di), *Emotività animali: ricerche e discipline a confronto* (Milano, 2013).

FA: Allora Luigi, parliamo di Tom Regan, a cui è dedicato questo fascicolo speciale di *Relations*.

LLV: Regan è forse l'animalista filosofico numero uno del mondo, come difensore estremo dei diritti degli animali. È proprio lui, quasi, che introduce questa terminologia, per oltre quarant'anni, dal 1975, con la scrittura, l'insegnamento universitario, la comunicazione diretta e mediatica, la testimonianza, la militanza, la fondazione e promozione culturale. Non conosco un'altra vita così massicciamente, così vocazionalmente de-

dita alla difesa, con la ragione e col cuore, dei diritti degli animali. E così influente su scala mondiale.

FA: Come hai conosciuto i suoi testi?

LLV: Nel 1985 Silvana Castignone pubblicava il libro, pionieristico per essere italiano, *I diritti degli animali* (Castignone 1985), un'antologia di scritti essenziali della letteratura animalista preceduti da un illuminante saggio introduttivo della curatrice. Beh, non c'era un solo scritto italiano, e dei quindici saggi selezionati ben quattro erano di Regan. Ma io Regan posso vantarmi di averlo conosciuto personalmente in alcuni incontri pubblici.

FA: Approfondisci ...

LLV: Per esempio posso vantarmi di una mia foto con lui del 2001, nell'edizione italiana del suo libro più autobiografico, *La mia lotta per i diritti animali* (Regan 2005a). E ricordo anche una presentazione di *Gabbie vuote* (Regan 2005b) insieme a lui a Vicenza nel 2005. Nei giorni precedenti il Convegno in suo onore, organizzato dall'Istituto italiano di Bioetica, rileggendo il suo libro teoricamente fondamentale, *I diritti animali*, del 1983, scritto (cito) "lavorando almeno 18 ore al giorno per quasi un anno intero" e (cito ancora) "frutto di più di una decade di pensiero faticoso" (Regan 2005a, 76), ho riconosciuto il passo pesante del filosofo analitico insieme al battito di un cuore appassionato. E nei suoi libri, specialmente nelle parti autobiografiche, non mancano anche sprazzi di scriver bene letterario. Ricordo di avergli detto, quella volta a Vicenza, con sua approvazione, che lui è antipatico, noioso, prezioso. Antipatico perché ha ragione; noioso perché discute le idee proprie e altrui con infinita pazienza; prezioso per il valore del suo pensiero.

FA: Quali sono le sue tesi che ti hanno maggiormente influenzato nella tua riflessione sugli animali?

LLV: Estraggo un po' a caso, dal formidabile contributo complessivo, alcune idee che mi hanno particolarmente colpito.

1. La prima è quella degli animali come dotati di valore intrinseco in quanto soggetti-di-una-vita: formula che sta al centro della sua teoria dei diritti animali come applicazione della sua teoria generale dei diritti e che genera gli argomenti critici rivolti in particolare alla teoria utilitarista di Singer (Regan 1990).
2. Un'altra è la distinzione fra damasceni, vinciani e temporeggiatori, che serve a descrivere i diversi modi della conversione dal paradigma del dominio al paradigma del rispetto (Regan 2005b, 50-67).
3. Un'altra ancora è il suggerimento di chiedersi, ognuno in prima persona, se quello che tu accetti, anzi incentivi con i tuoi consumi, che venga fatto agli animali, accetteresti che venisse fatto a un uomo o a

un animale che conosci e a cui vuoi bene: provate a farvela, questa domanda. L'animale a cui volete bene non è diverso ontologicamente dagli altri.

4. Una penultima cosa: per me, che amo profondamente il pensiero e la spiritualità indiana, è un gran piacere sentir dire a Regan: “nessuno che si metta a pensare alla violenza e al pacifismo può evitare di leggere Gandhi. E io dunque lo lessi: centinaia e centinaia, forse migliaia, di pagine ... Negli ultimi 12 anni specialmente, quando ho scritto sempre di più, ho mancato di leggere. Ad eccezione, come ho detto, di Gandhi. Lo lessi con enorme energia e dedizione ... In quel periodo, l'estate del 1972, Gandhi cominciò a scuotere la mia coscienza circa il posto degli animali nello schema morale delle cose ... La pratica dell'*ahimsa*, della non-violenza, non si ferma ai confini della specie cui apparteniamo ... rifiutarsi di mangiare carne diventa un dovere ... La voce della carne nel mio piatto cominciava a diventare 'accusatoria'. Era quella di Gandhi ... Sul piano del puro ragionamento le argomentazioni di Gandhi erano inattaccabili” (Regan 2005a, 44-45). Tutto questo è musica per le mie orecchie!
5. Un'ultima cosa: Regan è al tempo stesso umile e micidiale. È umile perché discute a fondo tutti, e perché riconosce di dovere la sua conversione razionale e vocazionale alle circostanze; e poi perché prende da Gandhi anche il metodo della non-violenza nei rapporti intellettuali con gli avversari e nell'azione politica. È micidiale perché dice le cose accuratamente come le pensa e il pensiero logico non è aggressivo, è intrinsecamente micidiale. Regan è al tempo stesso gandhianamente umile e gandhianamente micidiale.

FA: Vuoi aggiungere qualcosa in conclusione?

LLV: Posso solo terminare dicendo di lui quello che dico quando muore qualcuno a cui teniamo: ci dà dolore che sia morto, ma ci dà gioia che sia esistito. Regan non lo abbiamo perduto; lo abbiamo avuto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Castignone, Silvana, a cura di. 1985. *I diritti degli animali. Prospettive bioetiche e giuridiche*. Bologna: il Mulino.
- Regan, Tom. 1990. *I diritti animali*. Milano: Garzanti.
- Regan, Tom. 2005a. *La mia lotta per i diritti animali*. Torino: Cosmopolis.
- Regan, Tom. 2005b. *Gabbie vuote. La sfida dei diritti animali*. Casale Monferrato: Sonda.